



Istituto Comprensivo S. Antimo 4 "Pestalozzi"

Scuola dell'infanzia, scuola Primaria, scuola Secondaria di I grado Via G. Gigante, 3 - 80029 Sant'Antimo - tel/fax 0818303708 Cod. fisc. 94099880638 - cod. mecc. NAI C8F500Q

Sito <http://www.ic4pestalozzi.gov.it> - email: naic8f500q@istruzione.it

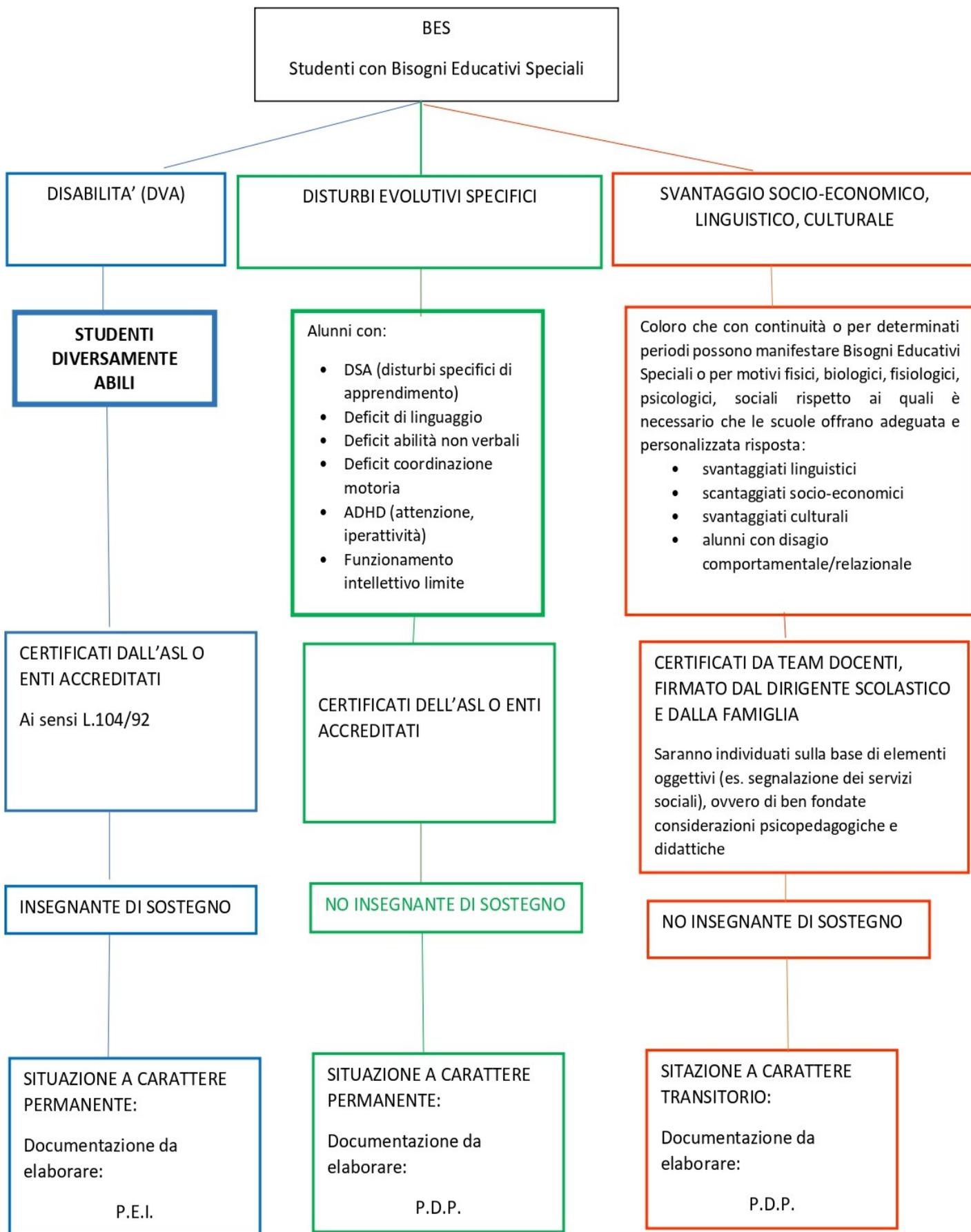
ISTITUTO COMPRENSIVO " S. ANTIMO 4 PESTALOZZI"

SANT'ANTIMO (NA)

Piano triennale per l'inclusione anni 2022/2025

1. Introduzione

Il concetto di BES si fonda su una visione globale della persona come definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2001). Nel 2001 l'OMS ha, infatti, elaborato uno strumento diagnostico definito ICF (*International Classification of Function of Disability and Health*), con lo scopo di descrivere e misurare il funzionamento di una persona, ovvero la sua condizione di salute attraverso un linguaggio condiviso. Il funzionamento di una persona va colto e compreso profondamente da diverse prospettive in cui ogni aspetto è interconnesso e reciprocamente causale. Quando i vari fattori (biologici, sociali, culturali) interagiscono in modo positivo è garantito il benessere del bambino; nel caso contrario potrebbero originarsi moltissime combinazioni di situazioni sfavorevoli al processo di apprendimento e alla partecipazione del soggetto alla vita sociale. Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale patologia/normalità non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi. L'identificazione degli alunni che manifestano difficoltà non avviene solo sulla base di un'eventuale certificazione, sebbene utile per una serie di benefici e tutele, perché rischierebbe di chiudere coloro che la possiedono in un contesto ristretto. Le istituzioni scolastiche hanno la responsabilità di attuare le strategie d'intervento che possano cogliere l'eterogeneità dei bisogni per individualizzare i diversi percorsi di apprendimento di ogni alunno. Tale visione prende in considerazione la possibilità che ogni persona, nel corso della propria vita, possa esprimere bisogni, disagi o "disabilità", anche temporanee, che necessitano di una presa in carico flessibile, integrata e dinamica. La **Direttiva del 27 dicembre 2012 " Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazioni territoriali per l'inclusione scolastica"** definisce la strategia inclusiva finalizzata a promuovere il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in difficoltà.



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

C.M. 8/2013 RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI NELLA SCUOLA

A. Rilevazione dei BES presenti a.s. 2021/2022	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	33
> minorati vista	
> minorati udito	
> Psicofisici	32
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	8
> ADHD/DOP	
> Borderline cognitivo	
> Altro	(4 dislessia)
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	
> Linguistico-culturale	
> Disagio comportamentale/relazionale	
> Altro	
N° PEI redatti nell'a.s. 2021/2022	33
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (Legge 170/2010) nell'a.s. 2021/2022	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe/Team docenti in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2021/2022	77

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	Sì
OSE	Attività individualizzate	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	<ul style="list-style-type: none"> • 1FS area Inclusione e integrazione • 1coord.Infanzia 	Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	N°1 Ref. disabilità/ BES	Si
Assistente all'autonomia	Attività individualizzata	No

Esperti esterni	ABA CON PTRI	Si
Docenti tutor	/	
Altro:	/	
Altro:	/	

C. Coinvolgimento docenti	Attraverso...	Sì / No
Docenti curricolari	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Presenza Commissione	
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Presenza Commissione	
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Presenza Commissione	
	Progetti didattico-educativi per l'inclusione dei BES	Si
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Condivisione PDP e scelte educative	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Percorsi di formazione specifici	No
	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	Si
	Condivisione percorsi	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Altro:	/
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità o su disagio o	Si
	Informazione	Si
	Consulenza	Si
	Formazione	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
G. Rapporti con privato sociale e volontario	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente	Si

	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi	Si

H. Formazione docenti	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive) sensoriali...)	Si
------------------------------	---	----

QUADRO RIEPILOGATIVO

a.s.2021 22

SCUOLA DELL'INFANZIA

NUMERO SEZIONI	NUMERO TOTALE ALUNNI	NUMERO ALUNNI H	NUMERO ALUNNI CON ALTRI BES	DOCENTI CURRICULARI	DOCENTI DI SOSTEGNO	REFERENTE H E/O COORDINATORE
10	207	2	/	20	1	1

SCUOLA PRIMARIA

NUMERO CLASSI	NUMERO TOTALE ALUNNI	NUMERO ALUNNI H	NUMERO ALUNNI CON ALTRI BES	DOCENTI CURRICULARI	DOCENTI DI SOSTEGNO	REFERENTE H E/O COORDINATORE
13	233	15	32		6	1

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

NUMERO CLASSI	NUMERO TOTALE ALUNNI	NUMERO ALUNNI H	NUMERO ALUNNI CON ALTRI BES	DOCENTI CURRICULARI	DOCENTI DI SOSTEGNO	REFERENTE H E/O COORDINATORE
9	171	12	45		5	1

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
Aree di intervento a.s. 2022/2025					
Sono riportate le aree di intervento previste dal Piano Triennale dell'Inclusione					
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					
2. Organi preposti all'inclusione					
3. Interventi in favore degli alunni con bisogni educativi speciali					
4. Procedura per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali					
5. Verifica e Valutazione					
6. Proposte operative					

7. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
8. Adozione di strategie di Valutazione coerenti con prassi inclusive
9. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
10. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
11. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
12. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
13. Valorizzazione delle risorse esistenti
14. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
15. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.

GLI: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro per GLI; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno/ Docenti Italiano L2: Partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Assistente alla comunicazione: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI (mese di Giugno); esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione.

2. Organi preposti all'inclusione

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Per perseguire la "politica per l'inclusione", la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 individua nel GLI l'organo istituzionale preposto a tale funzione.

Chi compone il GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente Scolastico • Funzioni strumentali afferenti l'area specifica • Team docente interessato • Educatori e operatori dei servizi
Compiti del GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Consulenza e supporto per la rilevazione dei BES presenti nella scuola • Raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi • Focus/confronto sui casi, consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di intervento • Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola • Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

IL TEAM DOCENTE

I docenti svolgono un ruolo fondamentale per l'individuazione e gestione dei bisogni educativi degli alunni della classe. Nei casi di presenza di alunni con certificazione ex L.104/92, il team è integrato dall'insegnante di sostegno specializzato che "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti" (L.104/92 art.13 comma 6).

Compiti del Team docente	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione dei casi in cui è necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative • Rilevazione alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale
--------------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di interventi didattico - educativi in base ai bisogni degli studenti • Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento • Progettazione e condivisione progetti personalizzati • Individuazione e proposizione di risorse strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi • Stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI o PDP) • Raccordo con la famiglia e i servizi territoriali che hanno in carico l'alunno
Assistent e educator e	<ul style="list-style-type: none"> • Raccordo con eventuali figure professionali esterne • Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.
Assistente alla comunicazio ne	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi

IL RUOLO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Su proposta del GLI, il Collegio dei Docenti, nel mese di Giugno, delibera l'adozione del Piano Annuale per l'Inclusione (PAI). Formula, inoltre, proposte in merito a percorsi di formazione dei docenti in tema di inclusione nonché all'adozione di prassi e/o strategie a livello di istituto.

3. Interventi in favore degli alunni con bisogni educativi speciali.

ALUNNI DVA

Gli studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 hanno bisogni educativi speciali e richiedono un'attenzione didattica e pedagogica particolare, che si realizza mediante provvedimenti da attuare per rendere effettivo il diritto allo studio, l'inserimento e l'inclusione.

L'articolo 12 della legge 104 prevede, per ciascun alunno DVA, l'elaborazione della seguente documentazione specifica:

1. Diagnosi Funzionale
2. Profilo Dinamico Funzionale
3. Piano Educativo Individualizzato

È compito della scuola l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), in collaborazione con la famiglia e con gli operatori dei servizi socio- sanitari.

Nel P.E.I. vengono definiti percorsi individualizzati che prevedono la definizione di obiettivi educativi e didattici, attività e modalità di valutazione personalizzate.

È stato elaborato un Protocollo per l'Accoglienza e Inclusione dell'Alunno DVA che definisce con precisione tutte le azioni che la scuola compie per rispondere ai bisogni educativi speciali degli alunni con certificazione.

La documentazione include:

- Il Verbale di Accertamento della situazione di disabilità
- La Diagnosi Funzionale (Profilo di Funzionamento)
- Il Profilo Dinamico Funzionale
- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI

All'interno di questa categoria sono inclusi alunni con:

1. Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA ex L.170/2010)
2. ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività)
3. Funzionamento cognitivo limite o borderline (Q.I. lievemente sotto la norma)
4. Funzionamento cognitivo misto (confine tra disabilità e disturbo specifico)
5. Deficit del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o, più in generale, presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale)
6. Deficit delle abilità non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale o più in generale bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale)

7. Disturbo Oppositivo – Provocatorio (DOP)
8. Disturbo della condotta
9. Disturbi d’ansia
10. Disturbi dell’umore

Si tratta di alunni con certificazione ai quali non viene assegnato l’insegnante di sostegno. La certificazione va depositata in segreteria.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell’ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale (neuropsichiatri infantili e psicologi oppure strutture private in cui operano questi specialisti). Lo specialista rilascia - anche in un unico documento - la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Team dei Docenti definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare mediante la predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Quest’ultimo va condiviso con la famiglia che, oltre a fornire tutta la documentazione e le informazioni utili all’inquadramento della specifica situazione, collabora all’attuazione del Piano.

La Documentazione comprende:

- Relazione clinica che, nel caso di DSA, includa: la codifica diagnostica (ICD-10), il percorso di valutazione effettuato, le indicazioni di intervento, i riferimenti relativi alla presa in carico, l’indicazione dei test e dei punteggi ottenuti.
- Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Particolare attenzione deve essere posta sugli alunni con Disturbi Specifici dell’Apprendimento (DSA) che rappresentano una casistica statisticamente sempre più rilevante. Per tale motivo, ogni anno scolastico, sarà avviata un’attività di potenziamento, finalizzata al recupero delle abilità funzionali all’apprendimento.

È prevista la realizzazione di interventi a partire dalle primissime fasi di scolarizzazione, per l’individuazione dei bambini “a rischio” e per la tempestiva strutturazione di interventi di potenziamento didattico o “riabilitativi” con il supporto di personale specializzato (psicologo e psicoterapeuta, psicopedagogo esperti in Disturbi dell’Apprendimento).

Nel corso dell’attività, saranno forniti ai docenti strumenti operativi utili per l’individuazione di quei segnali che inducono sospetti e consigliano un approfondimento diagnostico mirato da parte dei competenti Servizi Sanitari.

Il progetto IPIA, promosso dall’Ambito 17 al quale il nostro istituto ha aderito, prevede, altresì, la realizzazione di *screening* osservativi dei bambini dell’ultimo anno della Scuola dell’Infanzia.

All'interno di questa categoria sono inclusi alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali connessi a particolari condizioni sociali, economiche, culturali. Tali tipologie di

bisogni richiedono un'attenta valutazione in quanto non sono accompagnate da certificazione. È necessario tener conto sia di elementi oggettivi (ad es. segnalazione dei Servizi Sociali, oppure difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana), sia elementi di carattere pedagogico e didattico, sulla base di un'attenta osservazione da parte del gruppo docente.

La scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di questi alunni attivando percorsi individualizzati e personalizzati mediante l'adozione di PDP.

Le diverse tipologie di Bisogni Educativi Speciali di carattere socio-economico, linguistico e culturale possono essere articolate nelle seguenti tre macro-categorie:

1. **SVANTAGGIO socio - economico**¹: alunni seguiti dal servizio famiglia - minori, situazioni segnalate dalla famiglia, rilevati dal Team docenti attraverso osservazione diretta.

La Documentazione comprende:

- Segnalazione Servizio Famiglia-Minori se presente
- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

2. **SVANTAGGIO linguistico e culturale***: alunni stranieri neo - arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

La Documentazione comprende:

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico

3. **Disagio comportamentale - relazionale**: alunni con funzionamento problematico, definito in base al danno vissuto effettivamente dall'alunno, prodotto su altri e sull'ambiente (senza certificazione sanitaria)

La Documentazione comprende:

- Scheda di identificazione e analisi dei bisogni
- Piano Didattico Personalizzato firmato dalla famiglia e dal Dirigente Scolastico.

4. Procedura per la rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali.

¹ Le situazioni di svantaggio socio - economico e culturale vengono considerate nella misura in cui costituiscono un ostacolo per lo sviluppo cognitivo, affettivo, relazionale, sociale dell'alunno e generano scarso funzionamento adattivo, con conseguente peggioramento della sua immagine sociale

1. **Rilevazione:** nei casi “sospetti” il team docente provvede alla rilevazione puntuale degli eventuali Bisogni Educativi Speciali mediante pratiche di osservazione sistematica, compilazione di strumenti di indagine, confronto reciproco.
2. **Compilazione scheda di identificazione e analisi dei bisogni:** dopo la prima rilevazione il Team docente, mediante la compilazione di questo strumento, individua le possibili soluzioni alla problematica e condivide le strategie di intervento.
3. **Coinvolgimento della famiglia:** il Team docente contatta i familiari per approfondire le osservazioni e condividere le evidenze emerse dalle pratiche osservative. Si tratta di una fase molto delicata in cui è fondamentale evitare stigmatizzazioni e incomprensioni con l’obiettivo di creare un’alleanza con la famiglia per l’adozione di una strategia educativa comune.
4. **Predisposizione PDP:** in questa fase, di concerto con la famiglia, si procede alla progettazione di azioni mirate, utilizzando le risorse e le competenze disponibili all’interno o all’esterno della scuola, agendo sull’alunno individualmente, in piccolo gruppo o sull’intero gruppo classe a seconda delle necessità.

5. Verifica e Valutazione azioni a.s. 2021/2022

Nel corso dell’anno scolastico 2021/2022 è stata rinforzata l’azione didattica finalizzata alla diffusione di pratiche inclusive per tutti gli alunni con BES, già in uso negli anni precedenti. Nella scuola primaria sono state espletate azioni di potenziamento per gli alunni con BES, seguiti dai docenti deputati a tale funzione e/o di sostegno. Hanno usufruito di questo percorso gli alunni di classe prima

I gruppi hanno svolto attività programmate di concerto tra i docenti e calibrate sulle esigenze dei singoli alunni. Gli ambiti prescelti sono stati quelli delle aree linguistico-espressiva e logico-matematica, considerate soprattutto le necessità emerse dal RAV.

Purtroppo nonostante i continui solleciti della scuola e dei docenti sia di classe che di potenziamento un esiguo numero alunni ha seguito tali attività con discontinuità date le condizioni di Covid 19 ancora presenti. Pertanto i risultati raggiunti sono stati esigui.

Nella SSIG la situazione è stata la stessa.

Per gli alunni con BES delle classi ponte, la Commissione Formazione Classi, dopo aver attentamente valutato le disabilità e i bisogni educativi speciali di ciascuno, ha provveduto al loro inserimento nella classe più adatta. Resta tuttavia inadeguata l’ erogazione dei posti di sostegno , non sempre adeguati alla gravità degli alunni frequentanti la nostra istituzione.

Durante l’a.s., è stato completato un progetto nel quale è stato privilegiato l’ inserimento degli alunni con BES e con DVA nel rispetto delle loro attitudini:

- uno sportello ascolto aperto a docenti, genitori e alunni dell’istituto (di durata biennale)
- un corso di pallavolo sempre rivolto ai bambini con BES

6. Proposte Operative a.s. 2022/22

Al fine di rendere l'azione di recupero più efficace, tenendo conto delle problematiche relative ad un contesto caratterizzato dal disagio socio - culturale si propone una intensificazione delle attività già proposte negli anni scolastici precedenti e un maggiore coinvolgimento corpo docente e delle famiglie nelle dinamiche scolastiche. Infatti, solo un'azione congiunta e continuativa può sortire risultati veramente evidenti.

7. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno i docenti curricolari e i docenti di sostegno fruiranno di percorsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione già programmati:

- La gestione del PAI
- Valutazione di sistema e gruppi di miglioramento scuole (1 modulo)
- La valutazione degli apprendimenti (2 moduli)

8. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un continuo impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti, che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di

competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli altri alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

9. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, eventuali assistenti alla comunicazione. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente.

La scuola si rende disponibile, qualora se ne ravvisi la necessità, di avviare progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che per gravi motivi di salute non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- learning by doing
- cooperative learning
- Tutoring
- Peer education
- Mastery learning

10. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Rapporti con CTI di zona per attività di informazione/formazione; attività di collaborazione con servizi di zona (Centro Ozanam) con doposcuola per alunni disagiati e attività laboratoriali varie.

11. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività.

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

12. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità - BES1). Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità

13. Valorizzazioni delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene auspicabile la presenza di risorse aggiuntive, costituite anche da docenti in esubero, utilizzate come valido supporto nel supportate gli alunni in particolari difficoltà nelle diverse attività.

14. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. L'istituto necessita di:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- **L'assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;**
- L'assegnazione di mediatore linguistico- culturale per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri nei contesti di accoglienza, qualora ve ne sia l'esigenza
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- **Ottimizzazione del lavoro in tema di inclusività attraverso reti di scuole;**
- **Interazione con CTI per consulenze e relazioni d'intesa.**

15. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per gli alunni in ingresso saranno realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Per agevolare il passaggio ai successivi gradi di scuola (inf/prim - prim /S.S.I.G) si prevede la possibilità, per alunni con peculiari necessità di essere seguiti dal docente di sostegno del precedente ordine, per un breve periodo, entro la prima decade di ottobre.

Inoltre, valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli, dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2022

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data
30/06/2022**